

LEGA PRO. Le due bresciane stringono i tempi per l'allenatore della prossima stagione: da una parte ci sarà una novità, dall'altra una riconferma molto attesa

Feralpi Salò e Lume, la panchina è «calda»



Aimo Diana sulla panchina della Feralpi Salò: un'immagine sbiadita. Ora sono in corsa Stroppa e Colella

Stroppa e Colella sono in ballottaggio per i gardesani con Padalino e Vivarini a fare da possibili «outsider». Anche la rosa cambierà: solo in nove sicuri di restare

Sergio Zanca

Ci vorrà ancora una settimana per scegliere il nuovo allenatore della Feralpi Salò. I candidati più accreditati sono rimasti i due Giovanni: Colella e Stroppa. Ma il presidente Giuseppe Pasini sta ancora smaltendo la delusione per il finale di stagione, e vuole esaminare la situazione con estrema attenzione, anche nel valutare i giocatori.

LA SPERANZA di entrare nei play off era stata vanificata da un arrivo in surplace (quattro sconfitte e un pareggio nelle ultime cinque partite), costato la panchina ad Aimo Diana.

Prosegue dunque il testa a testa riguardante il tecnico prossimo venturo. Stroppa vive da tempo nel Bresciano. Nei giorni scorsi non ha rinnovato l'accordo col Sudtirol, che sembrerebbe orientato a tesserare Alessio Tacchinardi, in uscita dalla Pergolettese. Dopo una carriera di alto livello da giocatore (Milan, Monza, Lazio, Foggia, Udinese, Brescia, Genova), il 48enne originario di Mulazzano (Lodi) ha condotto le giovanili del Milan, conquistando la coppa Italia Primavera.

Passato al Sudtirol, ha avuto l'opportunità di sedere su panchine importanti (Pescara in A, Spezia in B), resistendo pochi mesi, in entrambi i casi fino a dicembre. Nell'aprile 2015 è tornato a Bolzano, sostituendo in corsa Adolfo Sormani, a sua volta subentrato a Claudio Rastelli. Nel campionato appena concluso ha bloccato i gardesani sul pareggio sia andata (0-0) che nel ritorno (1-1), dando in quest'ultima circostanza una dimostrazione di concretezza, davanti alle telecamere della Tv di stato.

QUANTO A COLELLA, classe '66, nato a Salerno, risiede da molti anni in Veneto. È appena stato bloccato dal Pordenone, non più così sicuro di trattenere Bruno Tedino, che un paio di mesi fa aveva accettato di prolungare in Friuli.

Da calciatore Colella è arrivato sino alla Primavera del

Treviso. Costretto a ritirarsi a causa degli infortuni, ha iniziato ad allenare giovanissimo. Ha lavorato molto tra i dilettanti (Sandonà, Belluno, Monselice, Vigontina. Tra i professionisti dal febbraio 2013, a Como, sino al gennaio 2015. Dallo scorso dicembre al Renate, col quale ha conquistato la bellezza di 34 punti in 20 gare. Sorprendente la sua vittoria sulla Feralpi Salò in marzo.

SULLO SFONDO, con grande distacco, rimangono gli altri due nomi: Pasquale Padalino e Vincenzo Vivarini.

Per quanto riguarda i calciatori che hanno già in mano il contratto (9), tre sono sicuri di rimanere: il difensore Riccardo Tantardini ('93), i centrocampisti Andrea Settembrini ('91) e Federico Maracchi ('88). Dovrebbero restare anche parecchi degli altri sei (il portiere Nicholas Cagliani, '83, i difensori Alessandro Ranellucci, '83, Nicholas Allievi, '92 e Roberto Codromaz, '95, l'ala Andrea Bracchetti, '83, l'attaccante Niccolò Romero, '92): molto dipenderà dal modulo di gioco del nuovo tecnico. Su Tortori ('88) e Guerra ('89) la società ha un diritto di opzione. •

Qui Feralpi Salò

I giocatori con la valigia

La Feralpi Salò non chiederà di rimanere a chi è senza contratto. Il presidente Giuseppe Pasini lo ha detto e ripetuto. Così il direttore sportivo Eugenio Olli si sta muovendo in tal senso. Se ne andranno, quindi, bandiere di lungo corso come lo stopper Omar Leonarduzzi, sette anni in maglia verde azzurra. Non resterà nemmeno Alex Pinardi: alto livello, ma la carta di identità non lo aiuta. Vittorio Fabris ('93) ha già fatto sapere di volersi trasferire. Via anche i difensori Nazareno Belfasti ('93), Fabrizio Carboni ('93) e Davide Bertolucci ('88), il centrocampista Alberto Quadri ('83), la punta Cristian Cesaretti ('87).

Qui Lumezzane

Per Varas c'è il Verona

Che ne sarà di Kevin Varas? Con Jacopo Furlan il centrocampista è il pezzo pregiato del mercato in uscita del Lumezzane. Il suo arrivo - a parametro federale - e la sua partenza potrebbero portare nelle casse rossoblù un bel gruzzolo da reinvestire su nuovi giocatori. Varas ha parecchi estimatori in Lega Pro e un grande club di Serie B alle calcagna. Negli ultimi giorni è la notizia dell'interesse del Verona. La richiesta del Lume, per ora, è fuori dai parametri previsti dai gialloblù per gli acquisti dalla Lega Pro, ma la trattativa è alle prime fasi. I rossoblù cederanno Varas solo in categoria superiore e di fronte ad un compenso adeguato.



Antonio Filippini sulla panchina del Lumezzane: per il rinnovo manca soltanto la formalità della firma

Antonio Filippini e Vincenzo Greco a un passo dal bis: «Completa sintonia di vedute, pronti a rinnovare». E per il tecnico è già in archivio la tentazione-Livorno

Alberto Armanini

Cinque giorni tra Glasgow e Coventry per assistere al concerto del suo idolo, Bruce Springsteen. Poi la firma con il Lumezzane: Antonio Filippini è pronto a mettere fine alle voci sul suo futuro e prolungare il rapporto con la società rossoblù.

È SERENO e sorridente: l'unica valigia che ha fatto è quella per la Scozia. «Non abbiamo fissato incontri, né ci siamo dati un limite per firmare - spiega -. Siamo talmente in sintonia su ciò che dobbiamo fare da non avere programmato nulla di specifico per il rinnovo».

La promessa di ritrovarsi per il ritiro basta e avanza. La firma sul contratto sarà soltanto un passaggio formale da completare in pochi passi appena il tecnico sarà rientrato in Italia dal suo amato rock-tour.

L'impulso decisivo lo hanno dato le valutazioni dell'ultima settimana sulla situazione del Livorno, il grande tentatore del post-salvezza. Aldo Spinelli ha chiesto a Filippini e Vincenzo Greco la disponibilità a trasferirsi in amaranto per la prossima sta-

gione, offrendo però soltanto incertezza. Con la società in bilico tra Lega Pro e play-out di Serie B, la tifoseria sul piede di guerra e le prospettive (sportive ed economiche) incerte, però, anche due uomini di calcio ambiziosi come loro hanno vacillato. Con il Livorno si potrà tornare a parlare in futuro, schiarite le nubi e riconquistata la piazza, ma il presente dice Lumezzane.

Greco e Filippini sono già al lavoro per costruire la rosa della prossima stagione. Nell'ultima settimana il direttore generale ha strappato il sì di alcuni giocatori chiave.

Antonio Bacio Terracino (24), Francesco Rapisarda (24) e Matteo Calamai (24) hanno prolungato il rapporto per almeno un'altra stagione: firmeranno al rientro dalle vacanze. Più articolata la trattativa con Gael Genevier (34), a cui è stato offerto il rinnovo sino al 2018 (il suo con-

tratto scade il 30 giugno 2017) con ingaggio spalmato sui due anni e un'opzione per un ruolo nello staff tecnico dalla stagione 2018/19. Il francese ci sta pensando e darà la risposta alla società entro una decina di giorni.

TRA I GIOCATORI attualmente sotto contratto restano Giangiacomo Magnani (20) e Manuel Sarao (26), mentre è in forse la permanenza di Sergio Cruz (27). Il brasiliano è rientrato a Rio e attende notizie dal suo procuratore, cui il Lume ha consegnato il mandato di cercare una nuova sistemazione.

Ai saluti Marco Baldan (23), Riccardo Barbuti (24), Marco Bason (24), Mattia Monticone (22), Andrea Pipa (31) e Luca Tagliavacche (21). Si lavora per trattenere Simone Russini (20) e Marco Russu (21), rispettivamente di proprietà di Ternana e Cagliari. Certo dell'addio Jacopo Furlan (23), che ha salutato la squadra e la società, mentre è tutto da decifrare il futuro di Devis Nossa (31) e Mauro Belotti (32): uno soltanto dovrebbe restare in rossoblù. In entrata si parla di Davide Miocchi (21), terzino destro del Potenza. •

Sulla squadra Magnani e Sarao le sole certezze Il brasiliano Sergio Cruz verso l'addio